Le “sardine” siracusane pronte al battesimo della piazza: 6 dicembre al Tempio di Apollo

Le sardine siracusane sono pronte al debutto “ufficiale”. Venerdì 6 dicembre, dalle 19, manifestazione al tempio di Apollo per urlare “no” al razzismo e al fascismo e chiedere un’Italia solidale, accogliente che rispetti i diritti e che eserciti la solidarietà. U”na manifestazione pacifica, allegra, che unirà tutti coloro i quali credono nella Costituzione e nei suoi valori e rifiutano il populismo che minaccia il vivere civile. Nessuna bandiera, nessun simbolo di partito, niente slogan offensivi né insulti, solo sardine, arte, creatività, musica, allegria e voglia di stare insieme”, spiegano gli organizzatori.
Il movimento delle sardine è nato spontaneamente a Bologna e si è presto diffuso in gran parte d’Italia in risposta alle politiche e alle pericolose idee autoritarie delle forze populiste e sovraniste.
Le sardine sono persone di ogni età e visione politica che si riconoscono nell’antirazzismo, nell’antifascismo e nella contrarietà a tutte le politiche di crudeltà e di chiusura contro gli ultimi, si uniscono per contrastare l’odio e lo fanno con la forza della fratellanza, dell’ironia, dell’arte, della solidarietà e della voglia di stare insieme, di riprendersi le piazze per chiedere alla politica, nel suo insieme, di cambiare rotta, abbandonare gli slogan e la semplificazione, e di tornare a far brillare il faro della civiltà e dell’umanità, dell’inclusione e della solidarietà.

Siracusa. Consiglio comunale, l’opposizione pronta al ricorso al Tar

L’ipotesi di un ricorso da parte dell’opposizione dell’ormai ex consiglio comunale sembra farsi più concreta. Di questo da settimane parlano i consiglieri, con i loro partiti e movimenti politici di riferimento. Ci sarebbero diversi elementi al vaglio dei legali che potrebbero formalmente ricorrere alla giustizia amministrativa. Al centro ci sarebbe una “riunione di servizi” di cui nessuno, secondo quanto racconta l’ex deputato regionale, Enzo Vinciullo, sarebbe stato a conoscenza e con cui il commissario Cocco avrebbe stabilito un’accelerazione dei tempi per l’approvazione del conto consuntivo, la cui bocciatura ha poi comportato lo scioglimento del consiglio comunale. Il ricorso al Tribunale Amministrativo, quindi, potrebbe essere presentato su presupposti formali, che nulla avrebbero a che vedere con quelli che poi sono stati gli esiti di quella seduta, tra “no”, assenze momentanee, possibili errori di valutazione o precise volontà politiche. “Siamo a conoscenza- spiega Vinciullo- di una riunione fra il commissario, il segretario generale, un rappresentante della Ragioneria e la presidente del consiglio comunale. In quella circostanza, di cui nessuno è stato informato, è stato deciso di contingentare i tempi. Al funzionario regionale fu detto che i tempi dovevano essere stretti, per consentire l’accensione di mutui e le assunzioni da effettuare. Peccato che quel consuntivo, l’amministrazione comunale, avrebbe dovuto sottoporlo al consiglio comunale ad aprile ed invece lo ha fatto a settembre, con 5 mesi di ritardo”. L’opposizione punterebbe molto, in vista di un

possibile ricorso, su quella presunta riunione. “Non sappiamo se si sia tenuta a Palermo, chi l’abbia convocata o richiesta- prosegue Vinciullo- e soprattutto occorre sapere chi ha avanzato la richiesta di contingentare i tempi. Nessuna di quelle persone rappresenta il sindaco di Siracusa”. Un eventuale ricorso partirebbe, dunque, dal verbale relativo all’incontro al centro dell’attenzione dei consiglieri di minoranza. E’ proprio questo il documento di cui pare chiedano di entrare in possesso. “È il commissario a scrivere che questo incontro si è tenuto- prosegue l’ex presidente della commissione Bilancio dell’Ars- Lo scrive per giustificare il fatto di aver dato 15 giorni al consiglio comunale. Non la chiama conferenza di servizio, ma riunione di servizio. Vogliamo sapere anche perché la chiama cosi”. Altro aspetto, la presunta illegittimità della convocazione della seduta del consiglio comunale per l’approvazione del consuntivo. “Andava fatta con raccomandata o pec- protesta Vinciullo – e invece la convocazione è partita con una semplicissima mail”. Secondo l’esponente di Siracusa Protagonista, durante “quella conferenza di servizi è stato deciso il futuro del consiglio comunale, senza che nessuno ne abbia avuto notizia”.

Siracusa. Nuovo ospedale, Amo Siracusa: “Inutili polemiche su un problema risolto”

“Come lo smemorato di Collegno: è l’immagine che si porta dietro Enzo Vinciullo che, millantando di essere l’artefice, quasi fosse un progettista, dell’individuazione dell’area del nuovo ospedale, ha cancellato dai suoi ricordi la seduta del 14 novembre dello scorso anno, quella in cui i suoi

consiglieri votarono un ordine del giorno che impegnava l’amministrazione a realizzare il nosocomio alla Pizzuta”.
E’ la presa di posizione di Gaetano Favara, esponente di Amo Siracusa, in merito alla vicenda della costruzione del nuovo ospedale. “Bene ha fatto l’assessore all’Urbanistica Maura Fontana – spiega Favara– a chiarire degli aspetti che sono fondamentali. Accorciare i tempi, piuttosto che impelagarsi nelle maglie della burocrazia, è una scelta oculata e lungimirante. Ma ci chiediamo: quale è il vantaggio di innescare una polemica su un’opera che finalmente sarà realizzata? Probabilmente, si tratta di frustrazione perché dopo tanti anni trascorsi alla guida dell’amministrazione comunale o su un seggio dell’Assemblea regionale non si è riusciti a portare a casa un risultato così importante per Siracusa, che avrà finalmente un ospedale di secondo livello. I viaggi della speranza in altre strutture devono finire per tanti siracusani che da decenni chiedono di avere una sanità migliore. Alle promesse, questa amministrazione ha risposto con i fatti ed invece di rallegrarsi per il risultato raggiunto, si preferisce gonfiarsi il petto. Peccato che i consiglieri di opposizione si erano espressi in modo diametralmente opposto. Mentre alcuni chiacchierano, l’amministrazione ha mostrato senso di responsabilità, promuovendo la collaborazione con Regione ed Asp che ci porterà ad un risultato storico”.

Nuovo ospedale, stop alle polemiche: Gianni, “non

ripetere sempre lo stesso errore”

“Se non c’è una motivazione vera e seria per dire che l’area individuata non va bene, si stoppino subito le polemiche sul nuovo ospedale di Siracusa”. Pippo Gianni, politico di lungo corso, richiama colleghi vecchi e nuovi nell’interesse comune di un obiettivo mai così vicino come oggi.
“Non si deve ripetere il solito copione”, il monito lanciato dall’attuale sindaco di Priolo che vanta un curriculum politico di primo piano, da deputato nazionale e regionale. Da presidente della commissione Sanità, circa vent’anni fa, stanziò 140 miliardi di lire per costruire il nuovo ospedale di Siracusa. Nonostante la disponibilità dei fondi, non se ne fece nulla. “Perchè è sempre mancata l’indicazione dell’area. I soldi c’erano. Avevo indicato dove erano le risorse. Purtroppo Siracusa non è pervenuta: mai indicata l’area. E i soldi sono andati altrove. Mentre qui si chiacchiera, altrove si costruiscono ospedali. Vogliamo ripetere il copione?”, domanda sornione a voce alta.
“Perdere tempo è un errore. E se si continua così, i soldi verranno stornanti e finiranno ad altre province”. Ma Pippo Gianni è convinto che questa sarà però la volta buona. “Perchè c’è un direttore dell’Asp determinato e perchè la volontà della Regione è chiara. Siracusa non faccia scherzi questa volta. E comunque avere scelto un’area vicino all’autostrada è cosa buona. L’ospedale sarà così raggiungibile facilmente da noi che viviamo in provincia. Con un Dea di II livello si potrà poi dare quella risposta sanitaria che oggi nel siracusano non c’è. Ripeto, se non c’è una motivazione vera e seria per dire no a questa area, non si perde tempo e si proceda”.

Fontanarossa e la privatizzazione, secco no di Prestigiacomo (FI) e Ficara (M5s)

La privatizzazione dell'aeroporto di Fontanarossa provoca reazioni anche nella politica siracusana. Due parlamentari, Paolo Ficara (M5s) e Stefania Prestigiacomo (FI), manifestano tutte le loro perplessità e preoccupazioni.
Ficara ha depositato una interrogazione parlamentare. "Privarsi della gestione pubblica di un bene fondamentale per l'economia dell'isola e che serve un territorio vastissimo e produttivo che abbraccia oltre tre province, significherebbe concedere l'ennesimo favore ai grandi gruppi privati. Un errore strategico e potenzialmente dannoso per l'intero sistema aeroportuale ed economico siciliano con ricadute che potrebbero essere devastanti, ad esempio, anche per l'aeroporto di Comiso", dice in una nota. "Qui si vuole privatizzare una infrastruttura pubblica che negli ultimi anni, pur con tutti i suoi limiti, ha prodotto utili nonostante le ridotte capacità di investimento dei soci pubblici come il Comune di Catania (l'unico a non vendere la sua quota del 2,5%) e l'ex Provincia Regionale di Siracusa, entrambe in dissesto. Ricordiamo che il 12,5% di SAC è della ex Provincia Regionale di Siracusa e dopo aver subito lo smacco della rappresentanza nel C.d.A; adesso la vendita della quota azionaria da parte della CamCom del Sud-est, e quindi la perdita del controllo pubblico, sarebbe un altro duro colpo. Fontanarossa è arrivata ai livelli in cui è grazie ai soldi dei contribuenti – spiega ancora il parlamentare del M5s – mentre ora si pensa di servire la tovaglia apparecchiata ai

privati che nulla hanno messo per questi risultati. Se proprio si deve vendere, per ragioni di cassa e di maggiori investimenti, si vendano le quote di minoranza e si assicuri ancora il controllo pubblico sulla gestione dell'aeroporto di Catania". Poi la pungolatura alla Regione: "ha sin qui disatteso il suo ruolo guida nello sviluppo strategico del settore. Sono mesi che il gruppo M5s all'Ars chiede al presidente Musumeci una seria discussione in Assemblea. Ma come su tanti altri temi, solo silenzio", conclude Ficara.
Per Stefania Prestigiacomo (FI), "la vicenda della privatizzazione dell'aeroporto di Catania sta assumendo giorno dopo giorno toni e caratteristiche sempre più opachi e preoccupanti. Anche la Regione, nonostante le stentoree dichiarazioni di alcuni esponenti del suo governo, ha dato con il suo rappresentante il via libera all'operazione di svendita del gioiello di famiglia siciliano. Tutta la vicenda, che ha radici nell'era Crocetta e aleggia sugli scandali che hanno travagliato la Regione in quegli anni, appare economicamente e politicamente priva di senso, se l'obiettivo, s'intende, è la tutela e la valorizzazione di un bene pubblico. La SAC, società pubblica, con capitale a maggioranza della SuperCamera di Commercio della Sicilia sud orientale gestita dal presidente Pietro Agen, vero deus ex machina della privatizzazione, è una società in attivo, che produce utili, che non si comprende per quale ragione vada svenduta al privato", sottolinea l'ex ministro dell'Ambiente. "E' assolutamente inspiegabile la distanza sciroccosa della Regione da una vicenda chiave per lo sviluppo del trasporto isolano. Perché la Regione non ha bloccato politicamente Agen? Perche non ha voluto vederci chiaro? Se la Regione intende continuare su questa strada dissennata, se intende continuare a sponsorizzare e condividere i progetti di Agen, proceda, ma non nel nome di Forza Italia e sappia che la battaglia per restituire dignità e trasparenza nelle scelte che riguardano il patrimonio pubblico non finisce. E' appena iniziata", chiarisce a brutto muso Stefania Prestigiacomo.

Siracusa. Barriere architettoniche, la spinta di Mangiafico: “serve molto di più”

L’ex consigliere comunale Michele Mangiafico sollecita l’adozione da parte del Comune di Siracusa del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (Peba). “Le barriere architettoniche sono una delle tante discriminazioni subite dai disabili e sono condannate per legge. L’impegno del Consiglio comunale sulla questione c’è stato”, ricorda Mangiafico. Come nel caso dei 30mila euro ottenuti “grazie all’impegno del consigliere Sergio Bonafede, ma soprattutto all’ampia condivisione da parte del civico consesso dell’iniziativa”.

Ma l’amministrazione dovrebbe fare di più, insiste Mangiafico. “Dopo tre mesi, nonostante ci siano le risorse economiche, nessun procedimento amministrativo è stato attivato per redigere un piano che consenta il pieno raggiungimento degli obbiettivi indicati dal legislatore. E tra questi l’accessibilità degli spazi urbani, percorsi accessibili, semafori acustici per non vedenti e rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone disabili”.

Utile sarebbe, a tal proposito, la figura del “disability manager” di cui potrebbe dotarsi l’assessorato alle Politiche Sociali a tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Inoltre, Mangiafico invita il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, a sostenere “il superamento di due grandi limiti: il servizio di trasporto per i non vedenti e il servizio di interpretariato per i non udenti. Si tratta di due grandi

battaglie di civiltà che hanno segnato in questo anno e mezzo buona parte del mio impegno per una città più giusta, più solidale e più equa e per le quali il Consiglio comunale non ha lesinato risorse economiche. Al tempo dell'alibi secondo il quale 'non ci sono le risorse', segue il tempo della verità sul programma che intende seguire il governo della città".

Crisi della ex Provincia Regionale, spiragli per gli stipendi di novembre e dicembre

"Dopo oltre novanta minuti di audizione in commissione bilancio dell'Ars, siamo riusciti a convincere l'assessore Grasso a riconvocare la conferenza delle Province". La notizia, attesa dai dipendenti della ex Provincia Regionale di Siracusa arrivati ieri a Palermo con due pullman, arriva dal deputato regionale Stefano Zito (M5s) che aveva richiesto l'appuntamento in commissione.
"Operando sul decreto di riparto dei mutui si possono trovare risorse per garantire il pagamento delle mensilità di novembre e dicembre. L'assessore Grasso ha assicurato che già domani partiranno le convocazioni per cui mi auguro che in tempi brevi il decreto venga riformulato ed aprrovato in sede di variazione di bilancio, con l'ok della Corte dei Conti", dice ancora il deputato regionale Zito. "Accantonando risorse per i muti, si libera una quota di liquidità per i pagamenti degli stipendi, in forte rischio altrimenti fino ad. Aprile del prossimo anno. Saranno inseriti i due milioni che servono quanto meno per la chiusura dell'anno".

Le notizie positive che arrivano da Palermo rappresentano però l'ennesima toppa ad una crisi senza fine. "Questo deve essere l'ultimo anno di sacrifici e sofferenze per i dipendenti della ex Provincia Regionale di Siracusa. Meritano la giusta serenità lavorativa e su questo abbiamo concentrato il nostro impegno, a Palermo come a Roma", dice il parlamentare nazionale Paolo Ficara (M5s). "Stiamo lavorando affinchè nella legge di bilancio 2020 ci siano le risorse per garantire finalmente sostenibilità economica alle 9 ex Province Regionali siciliane e Siracusa su tutte. Anche se il governo regionale è riuscito a vanificare i risultati prodotti dal Movimento 5 Stelle con i fondi extra per gli enti, inseriti nel Decreto Crescita per l'anno 2019, con la follia dell'ultimo riparto operato dalla Regione, con le briciole a Siracusa. Triste che Musumeci ed Armao giochino a fare finta di non sapere", attaccano Ficara e Zito.
"Siamo con i dipendenti della ex Provincia Regionale di Siracusa. Lo abbiamo dimostrato incontrando insieme il ministro Di Maio in visita ad Augusta ed andando insieme oggi in commissione bilancio Ars, per portare all'attenzione del governo regionale il problema e trovare le risorse da destinare subito al più penalizzato degli enti di secondo livello".
Come illustra Ficara, "il prossimo obiettivo, per il quale siamo già a lavoro a Roma, è la risoluzione definitiva del problema creato dai tagli avviati nel 2010 e dal prelievo forzoso in vigore dal 2015. In questo anno abbiamo prodotto la revisione migliorativa degli accordi Stato-Regione, aperto più tavoli di confronto sull'autonomia fiscale, inserito fondi extra nel decreto crescita e ora siamo al lavoro per la legge bilancio 2020. Atti concreti, davanti agli occhi di tutti. A questo punto, se la Regione non farà altri scherzi, riusciremo a chiudere la pagina più nera per la ex Provincia Regionale di Siracusa ed avviare un lento cammino di risalita e ripresa anche sul fronte servizi".

Rosolini. Il sindaco Incatasciato passa a Italia Viva, con lui l’assessore Di Stefano

Il sindaco di Rosolini, Pippo Incatasciato aderisce a Italia Viva, con un assessore e due consiglieri. Il primo cittadino del comune della zona sud si unisce, dunque, al progetto politico di Matteo Renzi. Sabato 30 novembre alle 18, al Mad di Corso Savoia si svolgerà l’incontro di ufficializzazione dell’adesione del sindaco,dell’assessore Di Stefano e dei consiglieri comunali Chindemi e Modica,del movimento politico-culturale PiazzaCivica e dei simpatizzanti. Saranno presenti i deputati regionali Giovanni Cafeo e Luca Sammartino del gruppo Sicilia Futura-Italia Viva all’Ars. “Non posso che apprezzare l’entusiasmo che anche tra gli amministratori e i cittadini della provincia sta montando attorno al nuovo progetto Italia Viva – ha dichiarato Cafeo – sintomo di un evidente bisogno di rinnovamento e confronto all’interno di un contenitore innovativo, fresco, moderato e democratico. L’adesione del sindaco Incatasciato, rafforza ancora di più la presenza già capillare di Italia Viva nel nostro territorio – conclude Cafeo – un percorso appena iniziato e certamente destinato a proseguire con sempre più successo”.

Siracusa. Sospeso il Consiglio comunale, il commissario è Maria Concetta Moavero

Con decreto dell’assessorato regionali alle Autonomie Locali, il Consiglio comunale di Siracusa è stato ufficialmemte sospeso.
Contestualmente, viene nominata Maria Concetta Moavero commissario straordinario in sostituzione del civico consesso.
Dirigente regionale responsabile dell’Area Affari generali, relazioni esterne e comunicazione dell’assessorato Autonomie Locali, laureata in lingue letterature straniere moderne, in passato è stata nominata commissario nel messinese.

Il ministro degli Esteri in Sicilia: per Di Maio tappa anche a Rosolini, Noto ed Augusta

Il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio sarà in Sicilia questo fine settimana per visitare alcune città colpite dal maltempo e incontrare attivisti e portavoce M5S del territorio. Tappa anche in provincia di Siracusa: sabato il ministro degli esteri sarà alle 17.30 a Rosolini e poi a Noto per incontrare i sindaci Incatasciato e Bonfanti. Poi alle 20.00, ad Augusta, è in programma un incontro pubblico con i cittadini insieme

agli attivisti e ai portavoce del MoVimento 5 Stelle nella sala comunale Rocco Chinnici, in piazza Duomo.